



CARTAIGIENICA WEB

Fumetti e idee

93



RENATO STEVANATO 2008

SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Scala B, int. 7 di EmmePix NEW	04
RX - storiedivivavissuta	05
Freccecche	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Crow's Village	14
SpinaComix NEW	15
Le indagine dell'ispettore E.S. di Martinelli	19
Ettore e Baldo di Milani e Pasini	24
Quiff di Cius	28
Bacarozzi di Orto	30
Desert Out di Massy	31
Petherapy di Inno	32
Pensieracci e Pensierini di Ignant	33
Birka di Emil & Zano	34
Fumetti in corso di Cantucci	35
"Frank Pollok" di Bargagna	36
Mayacomix di Davis	40
"Non c'è fine al peggio" di Zazza	42
Lurko il Porko Mannaro di FAM	46
Pulci di Cardinali	47
Satirix di Darix	48
Vermi di Rouge	50
Pudd di ZamBar	51
Adventure di Garaffo	53

CARTARACCONTA

"Una smorfia di fastidio" di Tiberio 22

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Walter Basso di Estavio	16
"A proposito di una nuova emigrazione" di Garofalo	26

CARTACINE di Ridola

Speciale: Stars with Scars	55
Luci, camera...scacco!	61
Cinema di Carta '70	62

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Darix, Spina, Annibali

Cover di Stevanato

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAIGENICAWEB.IT
e non rimarrai più
SENZA...**

CARTAIGENICAWEB.it

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartaigenicaweb.it
redazione@cartaigenicaweb.it

A CURA DI

Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori
Ivo Villa

SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espreso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

Lo ammetto, ma solo perchè sto facendo un dialogo interiore: ho un'anima molto nera. Faccio una vita normale per pavidità, ma sogno solo nefandezze. E' strano, me ne rendo conto, ma forse neanche tanto. Non ho mai rubato, ho una moglie che non ho tradito quasi mai e una figlia che sta crescendo, è molto carina e le sono affezionato, anche se comincia ad essere troppo cresciuta e troppo carina e mi distrae molto vederla passeggiare per casa mezza nuda. Ho un lavoro normale e dei colleghi simpatici, ma anche qualcuno insopportabile, e non mi sembra poi troppo strano sognare la loro morte, magari in qualche incidente ridicolo ed umiliante di cui io possa poi ridere con quella punta di sadismo senza la quale la vita sarebbe così noiosa... I clienti, poi, li vorrei vedere tutti impalati, senza eccezioni, tranne la Corradi. Quella troia prima di morire dovrebbe soffrire tanto, ma tanto... e magari sollazzarmi anche un po'.

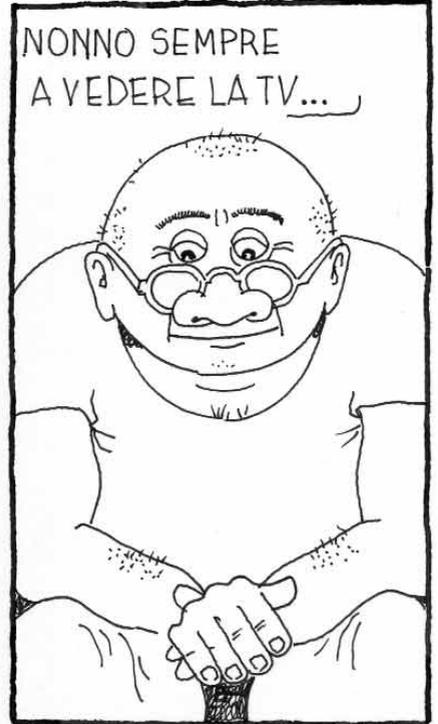
In politica ho sempre votato più o meno i partiti di centro, ma in realtà vorrei un leader forte che mi desse il permesso di spaccare un po' di teste, e marciare con la mascella serrata senza pensare a quanto possa sembrare ridicolo. Quello sarebbe il mio hobby preferito, altro che lo squallido zapping della domenica pomeriggio.

(vignetta tratta da *gianfalco.it*)



Bise

TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it



RX

STORIE DI VITA VISSUTE

www.rxstrip.it



CARTAGIENIGAMES.it



A TU

Ti seguirò
fino alla fine del mondo.
Percorrerò i sette mari
dai sette colori
Affronterò i quattro venti
ruggenti
Scalerò
il Cerro Torre
tagliante come un urlo di dolore.
Traverserò
la Death Valley
ostile come il peggior nemico.

Ma sei poi scopro che 'un
ti sei mai mossa di casa
mi fai incazzà





Tutti insieme appassionatamente - ma anche serenamente, pacatamente

Era l'era ... era l'era che il Giurassico era un parco; gli atei, devoti; la Sinistra era stata al governo ma anche antagonista; la Destra, liberista ma anche populista, polista, monopolista, duopolista; la casta politica, sempre più casta ma anche puttana; il papa, un pastore tedesco che abbaiva in gotico latino; il Sindacato, un brontosauro in via d'estinzione. Solo il debito pubblico dell'Enotria non era in via d'estinzione.

Era l'era che il segretario del più grande (forse)partito (forse)ex (forse)comunista frequentava con la consorte il salotto di casa Rizzoli per portare la buona novella presso gli indigeni – e la moglie di Rizzoli si candidava nelle liste del (suppergiù)Partito (certamente)della (sedicente)Libertà.

Non era già più il tempo che i comunisti mangiavano i bambini, perché il Gambero Rosso non era riuscito a farli dichiarare – i bambini - 'presidio slow food'. I bambini, da parte loro, non si sognavano nemmeno di mangiare i comunisti, ormai vecchi e stantii. Inoltre, erano stati dichiarati – i comunisti, non i bambini - 'specie in via d'estinzione' e perciò protetti - ma anche 'patrimonio dell'umanità'.

Viveva (emblematica tripla V ...) in quel tempo un grande profeta, venuto in Enotria da terre lontane; Egli spes-

so diceva: "Noi veniamo da lontano" (in quanto profeta, parlava per conto terzi e usava il plurale majestatis).

Sedetiam, l'arcano suo nome.

Era Egli cresciuto mangiando bambini; poi, un giorno fatale (la Storia dirà per chi), a Berlino gli crollò sulla testa un intero muro. (Questo evento ispirò 'The Wall' ai Pink Floyd, che gli dedicarono la terza edizione del loro capolavoro: 'The Wall-ter'.)

Da quel giorno Sedetiam si ravvide e non mangiò più bambini – nemmeno nel segreto dell'urna.

Egli era stato sino ad allora un fan di Berlinguer e dei fratelli Kennedy, ma la caduta del muro a Berlino gli provocò una semiamnesia: con Berlino se ne andò in frantumi anche Berlinguer. Perché Sedetiam era proiettato nel futuro: Egli cancellò sia il passato che il trapassato. I Kennedy, in quanto americani, sono immortali.

Nel frattempo, in Enotria era andata in frantumi quella che era stata una splendida dimostrazione di ciò che poteva essere il potere cristiano: appunto, la Demo-crazia Cristiana. Con essa, era andato definitivamente a puttane anche il Partito Comunista Entrano, un gagliardo power-point della democrazia socialista.

Un giorno, in casa di un grande

poeta, Sedetiam trovò dei ragazzi che parlavan di pace: di colpo capì che era quella la meta che aveva raggiunto per esser felice.

Purtroppo, nel frattempo il subcomandante Faust-Ho Chi Minh gli aveva soffiato l'arcobaleno, per dar vita alla Sinistra Fantagonista con gli operatori ecologici ex verdi-arcobaleno (quelli che per la grande crisi della monnezza partenopea avevano coniato lo slogan: "Ripuliremo Napoli con il ternovalorizzatore). Anche Grillo si aggregò loro, con una propria lista; simbolo: un grillo parlante che usa un arcobaleno per scagliare frecce contro l'arco costituzionale. In seguito furono tutti denunciati dai NAS per arcotraffico.

A Frascati, capitale naturale dell'Enotria, in vista dei Grandi Giochi Elettorali vennero inaugurati i padiglioni della Nuova Fiera, sui quali campeggiava la scritta: 'Alla Fiera dell'Ex'. Ex comunisti, ex fascisti, ex libris, ex

voto (sempre preziosissimi), exit pol, ex cathedra, extrauterini, extracomunitari, extracomunistari. "Dura l'ex, sed l'ex" si sentiva ripetere ovunque; frase oscura ed evocatrice: quasi più nessuno capiva il latino, parlato ormai soltanto in alcune vallate della bergamasca.

Sedetiam dimostrava, in quei frangenti, una crescente abilità nella gestione dell'ex, tanto da meritarsi l'appellativo di 'Campione di ex-appeal': prendeva con la mano sinistra e passava alla mano destra oppure anche viceversa. E la sinistra sapeva sempre ciò che faceva la destra e così viceversa. E la sinistra sapeva che la destra sapeva che la sinistra sapeva e così viceversa. Più nessuno ci capiva niente, ma proprio qui stava il bello, perché è dall'ignoranza che nasce la volontà di redenzione (questa massima l'ho trovata già scritta qui: per non saper né leggere nè scrivere, qui la lascio).





La vecchia politica era ormai un ciar-pame del passato; nuovi contenuti si andavano consolidando – nuove energie interne. Tutti i seguaci di Sedetiam erano soliti infilarsi due dita nel naso e due dita nel sacro orifizio per autoprodurre energia rinnovabile e biologica. E l'indice e il medio ficcati nel naso decisamente divaricati erano il simbolo di vittoria del capo Sedetiam.

Era un'epoca così, di grande felicità e serenità: più nessuno si masturbava per non far piangere Giuliano Ferrara. Che intanto abortiva partitini che nessun altro all'infuori di lui avrebbe potuto concepire e per non candidarsi con Cribbio Miconsenta si era fatto legare ad una sedia e per non essere

sedotto dalle sirene della modernità urlava a squarciagola e squarciamaroni: "Fogli, sempre fogli, fortissimamente fogli". Talché Riccardo chiese la sua mano, subito respinto da una tuonante invettiva: "Perché, da solo non ce la fai?".

E venne il giorno – gran giorno fu quello! – che Sedetiam, dopo aver:

seguito il funerale di un barboncino omosessuale dilaniato da un branco di doberman naziskin (casualmente ripreso in Eurovisione);

carezzato la figlia miodistrofica di un immigrato clandestino affetto da singhiozzo cronico (casualmente ripreso

*DICE CHE L'INTER
HA PERSO A LIVERPOOL
PERCHÈ NON HA
LA MENTALITÀ EUROPEA!*

*PIÙ CHE ALTRO
NON AVEVA L'ARBITRO
ITALIANO!*





in Eurovisione);

posato in canottiera per il bollettino ufficiale dei muratori cispadani (criE);

firmato autografi ad una scolaresca montenegrina (criE);

distribuito dolcetti ai bambini diabetici dell'asilo per sordomuti (criE);

firmato un appello contro la diffusione delle allergie da stress al di fuori di una corretta dialettica democratica (criE);

condiviso il (frugale) pranzo con i gatti di Largo di Torre Argentina (criE);

stretto la mano a 5.468 ultras dell'Atalanta in visita a Roma per un'udienza papale, convinti di trovarci ancora papa Giovanni XXIII (criE);

dopo tutto ciò e molto altro ancora (criE), presentò alla nazione intera la sua rivoluzionaria proposta non solo politica ma anche esistenziale. (qui ci stavano bene i due punti, ma preferisco concedervi una pausa più sostanziosa, per recuperare le energie e predisporvi all'annuncio della Buona Novella).

Se avesse vinto le elezioni, avrebbe trasformato l'Enotria in un grande set cinematografico – e la vita stessa sarebbe diventata un film, un grande Kolossal. Sceneggiatore, regista, produttore, attore protagonista: Sedetiam, per motivi di coerenza stilistica. E se gli avanzava il tempo, buttava giù anche la colonna sonora. L'avrebbe presentato (criE) nell'ambito del Festivalter del cinema di Frascati.

La ricerca e la stesura del soggetto gli erano costate molto tempo ed energie, ma ne era valsa la pena: avrebbe messo in scena il suo grande progetto di vita: trasformare l'Enotria in un grande set cinematografico. Nel film, ideatore, sceneggiatore, regista, produttore e interprete principale non poteva che essere lui: Sedetiam. Il titolo, forse un po' lungo, ma chiaro e trasparente, sarebbe stato: 'Dell'arte di rimanere se stessi imitando gli altri. Ovverosia imitare gli altri rimanendo se stessi. Ma anche rimanere gli altri imitando se stessi o imitare se stessi rimanendo gli altri'.

In vista della realizzazione del kolossal, aveva iniziato a selezionare le comparse, mediante estenuanti, severissimi provini, durante i quali essi dovevano dimostrare di saper pronunciare con grande spirito democratico e partecipativo il monosillabo 'Sì'. Titoli di preferenza: scarsa o nulla attività recitativa alle spalle; scarsi o nulli legami con il territorio.

Il film sarebbe stato prodotto dalla SedetiamFilm, creata per contrastare lo strapotere commerciale della Filmiconsenta.

La politica artistica e commerciale delle due major (o stai al passo coi tempi o è tempo che passi), per quanto all'apparenza simile, si differenziava proprio nell'elemento di fondo: l'una posponeva, l'altra anteponeva il sostantivo 'film'.

Ed era questo l'elemento in base al quale agli spettatori era dato cogliere la differenza fra le due produzioni.

Mentre Sedetiam lavorava sodo alla



realizzazione del suo capolavoro, Miconsentà non risparmiava energie e uomini per il suo, di kolossal: "Il Paradiso del liberismo. Paperone è morto, W Paperino!". Personaggi principali: Paperino e Qua! Qui e Quo. Interpreti: Cribbio Miconsentà, la Mussolini, Fini, Ciarrapico.

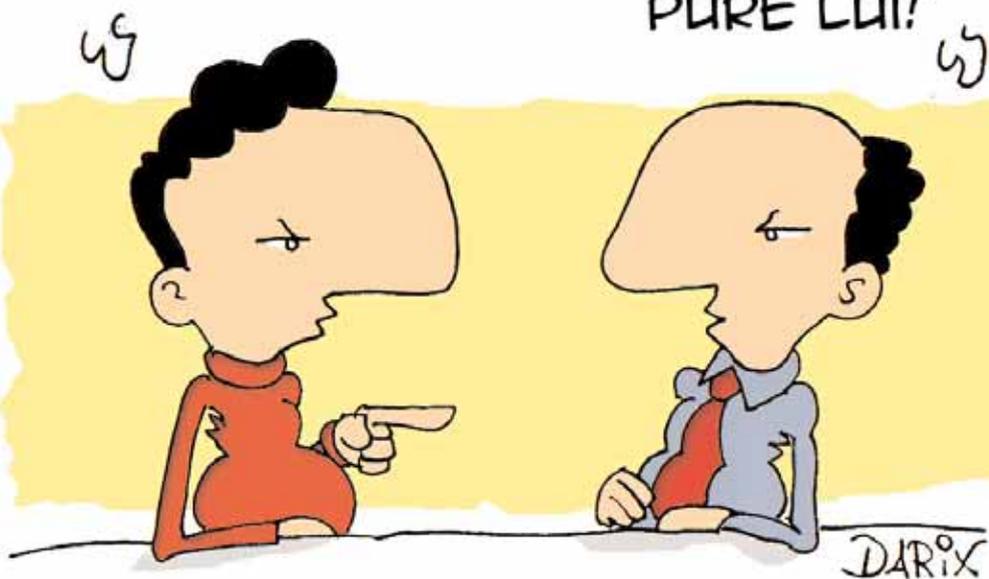
Ma fra i due grandi litiganti, altre piccole produzioni indipendenti cercavano di farsi strada: la Pudici Film di Casini, con il suo "Dio, Patria e Famiglia. Papa, pappà e papà" - e la Rosa Rosae Rosae Film, con le sue aggregate: la Rosa Bianca Film, la

Rosa nel Pugno Film, la Rosa Russo Jervolino Film e la Anna La Rosa Film. Erano in corso trattative con la Rosibindi Film e con la Rosiconi Film del clan Mastella. Si mormorava che avrebbero messo in scena "Misticanza di rosa. Muore la margherita, ma Pezzotta continua".

A parte, con-correva anche la Narcobaleno Film, che vantava attori del calibro di Faust-Ho Chi Minh e Gregory Peck O'hraro. Il titolo provvisorio del loro film, scartato il già noto "Camera con vista", era "Salotto continuo". Nella pubblicità del film, agli

È STATO CREATO
IN LABORATORIO
UN TOPO CHE
STARNUTISCE!

...VEDRAI CHE
MOLTO PRESTO
FONDERÀ
UN PARTITO
PURE LUI!





spettatori si garantiva il posto fisso in sala, ma a tempo determinato (due ore); il rispetto assoluto delle norme di sicurezza all'interno delle sale di proiezione; una razione di pop-corn inclusa nel prezzo del biglietto; la raccolta differenziata dei biglietti e dei sacchetti dei pop-corn; l'ingresso in sala anche per le coppie di fatto, gli omosessuali e gli extracomunitari.

Come non bastasse tutta 'sta concorrenza minore nella produzione di film, ci si mettevano anche le sale cinematografiche degli oratori, che volevano mettere becco nella scelta dei film da proiettare.

Dagli oggi, dagli domani, Sedetiam e Miconsenta si resero conto che i loro avversari rosicchiavano fette sempre crescenti di mercato, con le loro pellicole, assottigliando gli introiti delle loro major. Come spesso accade, in omaggio ai sacri principi della concorrenza e del mercato ($E = MC2$, dove E sta per Entrate; M per Mercato; C per Concorrenza; 2 per "se siamo in 2, perché cacchio dobbiamo farci concorrenza?"), i due grandi imprenditori cinematografici decisero di fondersi nella 'SedetiamiconsentaFilm', con capitale sociale ma anche democratico e libero di spostarsi senza vincoli ideologici e dogmatici.

Questo passo fondamentale fu deciso nell'interesse degli spettatori: non avrebbero più dovuto identificare sui manifesti la posizione di 'film' per capire il genere di spettacolo che li attendeva.

Karl Kraus *, tipografo austriaco emigrato a Berlino, di passaggio a Roma per visitare il Cimitero degli Atei, si fermò a leggere il manifesto pubblicitario del primo kolossal della SedetiamiconsentaFim:

"Tutti insieme appassionatamente."

Sottotitolo:

"No alle masturbazioni elettorali: non disperdere il voto!".

"Ach! Film cìà fizto!" bofonchiò scuotendo il capo il piccolo austro-teutonico. In cuor suo covava un grande progetto: un kolossal dal titolo: "Gli ultimi giorni dell'unanimità" **.

NOTE

*

http://it.wikipedia.org/wiki/Karl_Kraus

** Parodia del capolavoro di Kraus: "Gli ultimi giorni dell'umanità" (<http://www.schlosstirol.it/content.php?id=3490&>

CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

www.lelecorvi.com

Crow's Village

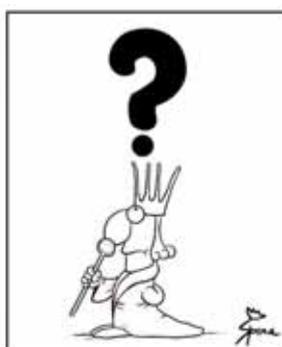
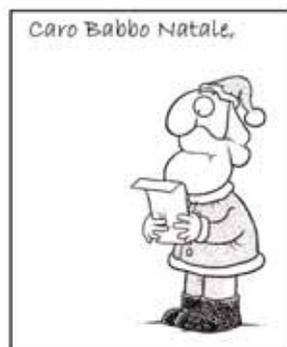
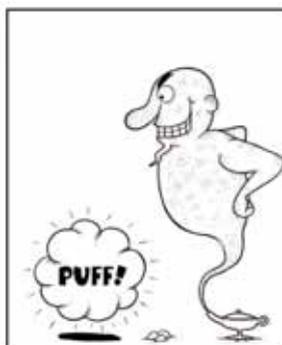


Crow's Village



Crow's Village





Intervista a WALTER BASSO

a cura di Roberto Estavio



E' nato a Camposampiero Pd nel 1951 e quivi ridiede instato semicomatoso. Ha iniziato a scrivere nel '95 e ha publicatio circa60 tra libri e publicazioni varie Ha collaborato per anni con Dino Durante, poi con Le Bronse Querte e collabora tuttora con Moreno Morello come attoree segnalatore per Striscia la Notizia. Ha scritto tre spettacoli teatrali, un musical e collabora come autore con qualche gruppo di cabaret. Ha condotto programmi telefonici e scrive su diverse testate giornalistiche anche nazionali. Ha fondato la casa editrice Edizioni Scantabauchi srl e una rivista umoristica La Sganassada... Ha partecipato a La Sai L'Ultima? ed è spesso presente in molte

tivù locali. Scrive quasi solo in veneto, ama sfrenatamente l'umorismo e il suo motto è "Meglio scrivere parolacce che andare a lavorare!"

Hai cominciato a recitare in seguito ad situazione difficile, raccontaci...

Beh, diciamo che ho cominciato scrivere come umorista prima di cimentarmi come attore (se così mi posso definire!)... Infatti il fatto di lavorare come attore soprattutto con Moreno Morello, l'inviato di Striscia la Notizia, al quale mi lega un sincero sentimento di amicizia e tantissima stima, è

stato una conseguenza del lavoro di autore umorista... E' vero comunque che ho iniziato a scrivere per disperazione in quanto a 42 anni mi sono trovato licenziato da un'importante azienda del settore abbigliamento dove facevo il lavoro di gerente di filiali (licenziamento legato a difficoltà aziendali) e non riuscivo più ad inserirmi come lavoratore dipendente...

Inoltre venivo da una seria difficoltà familiare (molti soggiorni in ospedale)... Mi ha salvato il grande amore per l'umorismo e la casuale (merito di mia moglie) conoscenza con il mio maestro spirituale (nel senso di autore umorista padovano: il mitico Dino Durante... Così nel '95 per scherzo ho pubblicato il mio primo libro umoristico per la casa editrice di Dino e pian piano la cosa ha preso piede e sempre grazie al suo aiuto (mi ha inserito nel piccolo mondo della letteratura veneta) ed anche ad un po' di culo eccomi qua...

Quali sono le tue caratteristiche di attore?

Credo di non essere assolutamente un attore vero... Mi presto a interpretare varie situazioni davanti alle telecamere perché trovo le persone brave che sanno indirizzarmi e darmi le giuste indicazioni... Io cerco di essere sempre spontaneo... Di volta in volta è Moreno, o Fred del Bepi e Maria Show, oppure le Bronse Querte con le quali ho partecipato ad un cortometraggio, che riescono a tirare fuori quel poco di buono che posso esprimere... Comunque ho sceneggiato anche un musical e qui, sempre in modo ruspante, ho recitato stando sul palco fino a due ore!

Che bisogna fare per far ridere le persone?

Prima di tutto essere ottimisti... Poi saper guardare il mondo con l'occhio dell'umorista: in ogni situazione si possono trovare motivi per sorridere o ridere. Poi bisogna divertirsi finché si cerca di far ridere... Il lettore o lo spettatore in linea di massima sente quando la persona è spontanea. Tecnicamente poi bisogna aver un buon testo (nel cabaret) quindi scegliere un buon autore e collaborare se si è in grado (di solito un umorista non ha problemi) mentre scrivendo il segreto è di scrivere grandissime vaccate facendo finta che siano cose serie... Ma tante di queste informazioni si possono trovare nel mio

libro **IN ALTRO IL MORALE** scritto con Fred Dalla Rosa del gruppo Bepi e Maria Show

Fai di tutto teatro, TV, (anche cinema)? Sei uscito con diversi libri. Dove ti vi sentiti maggiormente a tuo agio?

Chiaramente nella scrittura in particolare modo nella letteratura umoristica veneta.. infatti in questo settore ho pubblicato circa 20 libri la maggior parte dei quali più volte ristampati ed esauriti... Ma amo anche i monologhi il pubblico... senza pretese.....Per il cinema c'è qualcosa in cantiere ma come sceneggiatore (al limite una comparsata).

Che libri hai scritto?

Un po' di tutto... Ho scritto anche un libro diventato uno spettacolo teatrale con brani di vita vissuta (la fadiga de èssare omo), quattro dizionari sulla lingua veneta (uno in nazionale per la Vallardi)... Poi 11 annate dell'unico Calendario Umoristico Veneto, un romanzo di fantascienza, due libri di poesia (anche in italiano, 4 annate di un agenda umoristica con Dino Durante, vari di gastronomia, narrativa varia.. Da 5 anni esce anche un particolare almanacco di fine anno umoristico L'OCO...In totale credo di essere sulle 60 pubblicazioni... E sono anche editore e curo personalmente anche la parte grafica delle varie opere...

Il dialetto è importante per le tue esibizioni?

Io amo il veneto, aldilà di qualsiasi motivazione politica – infatti sono apartitico da sempre – Uso questa lingua anche nelle interviste televisive, radiofoniche, nelle mie presentazioni, nelle gags, insomma "parlo sempre come che magno!".. E' un amore viscerale: amo l'ironia che questa lingua ha... però se fossi nato a Napoli scriverei in napoletano, se fossi milanese scriverei in milanese... Insomma è un amore puro senza campanilismi...

Hai anche fondato un giornale satiri-

co locale (dico giusto?). Raccontaci come è nato e di cosa parla...

Sì, è la Sganassada.. è nato, in forma di rivista, con Dino Durante durante un viaggio a Verona.. con lui è continuato fino alla sua morte.. poi l'ho chiuso e due anni fa l'ho fatto rinascere, bimestrale, con nuovi collaboratori (quando può collabora anche Moreno) e sempre ricordando Dino.. E' misto in veneto e italiano, pieno di vignette, battute e aperto a tutti... E' un continuo sberleffo senza paura di nessuno... E' anche on line... Se vuoi puoi pubblicarlo anche tu!!!

Tenete dei corsi in giro, la famosa terapia del sorriso? Perché, e come funzionano?

Perché la gente ha voglia di riscoprire l'ottimismo.. Coinvolgiamo la gente la facciamo salire sul palco, superando le inibizioni, raccontiamo aneddoti di vita, monate

varie... Parliamo di scrittura umoristica, di cabaret, di teatro. Abbiamo ospiti in ognuno di questi settori che raccontano il loro mondo... Ci aiuta anche uno psicologo... In questo momento è programmato a Limena tramite il Comune, e a Due Carrare... Per saperne di più basta andare nel sito www.edizioniscantabauchi.it sezione appuntamenti...

Che diresti ad un giovane ragazzo che vorrebbe recitare e fare l'attore comico?

Prima di tutto diventare (se non lo si è già) ottimista... imparare a cogliere il lato comico in tutto quello che vede attorno a sé... poi affidarsi a qualcuno del settore (ci sono molti cabarettisti – vedi Davide Stefanato del Bepi e Maria Show – che tengono appositi corsi)... Partecipare a qualche concorso (ne organizzerò uno a Mirano per questa estate)... farsi aiutare da un buon autore e fare gavetta: villaggi turistici, gruppi di amici, intrattenimenti durante cene.. insomma a mettersi alla prova. Poi, capire se si è adatti altrimenti lasciar perdere...

Cosa vorresti dire ai nostri lettori di www.cartaignenicaweb.it?

Di imparare a sorridere sempre. Di dar valore alla vita. Di non aver mai paura del potere ma usare la satira per sbeffeggiarlo.. La satira è educativa, importante e segno di democrazia. Di non confondere la volgarità gratuita con l'umorismo... Essere sempre coerenti... e non mettersi mai a 90° davanti a nessuno!!!!.. Grazie per lo spazio e complimenti per il sito che consulterò spesso!!!! Ciao da Walter Basso!



MATTIA MARTINELLI'S

LE INDAGINI DELL'ISPETTORE E.S.



CONOBBI IL MIO PRIMO CESTODE
AI TEMPI DELL'ULTIMA FECONDAZIONE ASSISTITA...

1

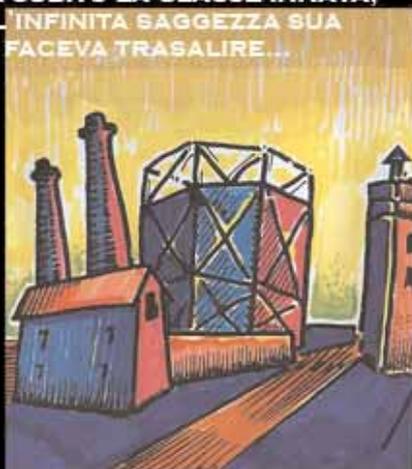
ALL'EPOCA VIVEVO OSPITE
DI ME STESSO,
FACENDOMI
DI MILLANTATO
CREDITO



LA NOVITA', RICORDO, MOVIMENTO' DIVERSI ORIFIZI
E CORPI CAVERNOSI...



DEL CESTODE MI COLPI
DA SUBITO LA CLASSE INNATA,
E L'INFINITA SAGGEZZA SUA
MI FACEVA TRASALIRE...



SAPEVA CHE C'ERA UN TEMPO
PER LA SEMINA
E UNO PER IL RACCOLTO...



MA NON RIUSCIVO A FARMI
UNA RAGIONE
DELLA SUA MALINCONIA



FINCHE'
UN GIORNO
TUTTO
MI RISULTO'
CHIARO...



ERO A
CORTINA D'AMPEZZO!
LA PISTA SI ERA RIVELATA
GIUSTA



E CON IL MIO RAPPORTO IL CASO POTEVA DIRSI DISCHIUSO:

Secondo gli ultimi rilevamenti, caldi corpi frementi da sud ovest vanno riparandosi dallo sconcerto appellandosi alla nevrosi della legalità coscienziale. Le settentrionali bellezze deperibili soffrono invece mediocrementemente. Le vite tendono a trasformarsi in parodie, mentre scontentezze da mancata integrazione medioborghese si confondono costantemente con volontà possessive e vaghe attese. L'ansia della specie è mitigata a oriente da speranze e altre banali amenità tattiche che assicurano il vitalizio a un'invalida vitalità. La carne si è adeguata alla norma, e tutto si aggrava di tristezza. È tutto, arrivederci fra un milione di anni.



FINE E... FINE E... FINE E... FINE E... FINE E... FINE E... FINE E...

3



UNA SMORFIA DI FASTIDIO

di GIUSEPPE TIBERIO

Il primo giorno di lavoro di Attilio Cugno alla Omega S.r.l. fù una cosa del tutto nuova ed inaspettata. Anche se venne assegnato al turno di mattina (cioè dalle ore sei alle quattordici) si presentò alle sei meno un quarto, entusiasta e sorridente. A Cugno non piaceva svegliarsi il mattino presto. Amava di più passare le nottate a bere ed a far baldoria al Milo Bar e quando si ubriacava era capace di tutto. Basti pensare che una volta, per vincere una scommessa, si spogliò e cominciò a correre nel parcheggio del Bar con trenta centimetri di neve, completamente nudo e ubriaco fino all'osso.

Vinse la scommessa. Come premio si beccò una polmonite e quasi ci lasciò la pelle.

Non aveva mai lavorato. A quasi quarant'anni non aveva una lira di contributi versati.

Aveva perso la madre da piccolo e dopo gli studi superiori ed il diploma da ragioniere, non aveva più voluto fare un cazzo.

Visse col padre e della sua pensione finché questo morì. Dal canto suo il padre, Antonio Cugno, i primi anni lo spronò più volte a trovarsi un lavoro. Si rivolse perfino ad un amico assessore, il quale lo confortò dicendogli che un posto come vigile urbano era cosa fatta.

Attilio diede il suo assenso. Venne il giorno del concorso e anziché andare a passare la prova (divenuta una pura formalità) andò al mare con degli amici. Affittarono una barca e la caricarono di birra, vodka e stupefacenti vari. Tolsero l'ancora ed andarono a pescare a largo, dove rimasero per due giorni.

Quando tornò a casa il padre si limitò a dire che la cena era nel forno. Egli andò verso il forno, lo aprì e vi trovò dentro tre piatti di pasta, uno per ogni giorno nel quale era mancato: è superfluo dire che mangiò solo il terzo.

Dopo la morte del padre, Cugno si trovò col culo per terra. Dopo aver dato fondo agli ultimi risparmi decise di trovarsi un lavoro.

Ne aveva sentito parlare dai suoi amici, i quali erano tutti impegnati in qualcosa di simile. Ma questo famigerato "lavoro", lui, non aveva mai compreso bene cosa fosse. Dopo aver chiesto un pò in giro, si recò in un edificio grigio alla periferia della città chiamato "Centro per l'impiego". Ma questo lo scoprì solo in seguito. Gli impiegati di questo ufficio gli chiesero di procurarsi una lunga lista di documenti da reperire presso un altrettanto lunga lista di uffici pubblici.

Tutto era nuovo ed eccitante per Cugno e cominciò a pensare che questa cosa detta lavoro non doveva essere poi così male. Insomma, Cugno stava cambiando. Si sentiva immerso in una nuova fase storica della sua vita, una rivoluzione lampo.

Nella sua mente si susseguivano domande del tipo: forse mio padre aveva ragione? Il lavoro è il vero motore della vita? Perché ho buttato la mia vita in feste e sbronze colossali?

Dopo qualche giorno il Centro per l'impiego lo chiamò a colloquio. Nel frattempo si

era procurato numerosi libri sul lavoro e, nello specifico, sul lavoro che se tutto fosse andato per il verso giusto sarebbe riuscito a fare: lo stampaggio di lamiera a freddo. Il suo compito sarebbe stato quello di sistemare un pezzo di lamiera sotto una enorme pressa idraulica che dopo essere stata azionata avrebbe prodotto il pezzo finito.

Quella mattina timbrò il cartellino. Com'era dolce quel tatlack provocato dalla timbratrice. Venne accompagnato vicino ad una pressa alta circa dodici metri e iniziò la sua opera. Andò avanti così per un paio d'ore, poi alle nove circa suonò la sirena. Pensò di aver terminato la sua dura giornata di lavoro. Si tolse cuffie e guanti, salutò i colleghi e si avviò verso l'uscita.

-Cugnoo... Ah Cugnoo... ma dove cazzo vai!- era il caporeparto che urlava.

Ben presto si rese conto che era solo la sirena della prima colazione e riprese il suo lavoro alla macchina. Alle nove e mezzo circa si rese conto che la prospettiva di rimanere incollato a quell'arnese per altri venticinque anni lo atterrava.

-Perché non riesco ad essere come gli altri?- pensò.

Si guardò intorno: ce ne erano a decine che facevano il suo stesso lavoro e nessuno sembrava soffrire quanto lui. Alcuni addirittura ridevano e fischiettavano come se quella fosse la cosa più normale del mondo.

Al contrario, la prospettiva di rimanere senza una fonte di guadagno lo esasperava anche di più. Aveva accumulato molti debiti dalla morte di suo padre a cui bisognava far fronte in qualche modo.

Aveva letto su uno di quei libri chiamato "Contratto Collettivo Nazionale del settore metalmeccanico" che se un operaio, inseguito ad un infortunio sul lavoro rimaneva invalido, aveva diritto ad una pensione erogata dall'INAIL.

Ci pensò a lungo, per ben mezz'ora. Poi prese la sua decisione.

Aspettò che la pressa tornò sù, tolse il pezzo finito, disattivò le fotocellule di protezione, infilò la mano all'interno della macchina ed avviò.

Dal canto suo la macchina fece un buon lavoro: gli schiacciò la mano talmente bene che non tentarono neppure di riattaccargliela. Un vero tripudio di sangue e metallo. Egli non urlò e non pianse nemmeno un pò. Fece solo una smorfia per quello schizzo di sangue nell'occhio. Una smorfia di fastidio più che altro, come quando una mosca ti ronza intorno, ti sbatte sugli occhi e proprio non riesci a farla fuori.

FINE



ETTORE E BALDO

DI
MILANI STEFANO
E
ROBERTO PASINI



BALDO.. NON HO POTUTO FARE A MENO DI NOTARE CHE USI I PENNARELLI CON LA STESSA TECNICA USATA DAI MANDRIANI DEL TEXAS PER SPARGERE IL LETAME NEI LORO CAMPI...

ECCO PERCHE' TI HO PRESO IN EDICOLA.. "ARTI E ARTRITI" LA RIVISTA PER PITTORI AFFETTI DA DEMENZA SENILE GALOPPANTE! IN QUESTO NUMERO SI PARLA DI CAFORIO SGHIMBESCIO DETTO IL "SOLCA" PER LA PESANTEZZA ARTISTICA DELLA SUA MANO..

..LE CUI OPERE SI SONO MOLTO RIVALUTATE DOPO CHE E' STATO SORPRESO A RUBARE ACQUA SANTA NELLE CHIESE, CHE USAVA PER DILUIRE IL ROSSO E IL NERO CHE SECONDO LUI SONO I COLORI DEL DEMONIO!



..ORPO!



DANNATO DOTTOR KRONOS MI HAI INTRAPPOLATO IN UN VARCO DIMENSIONALE..



LE MIE SINAPS/ NEURONALI STANNO SCIUGLIENDOSI COME NEVE AL SOLE..



NON C'E' VIA DI SCAMPO! QUESTA E' LA MIA FINE..



BALDO.. LA TESTA LA DEVI TOGLIERE DAL MICROONDE QUANDO TI SCALDI LA SPIGOLA!



YEPE!!



WOOPA!



SWISH



FAMMI INDOVINARE.. C'E' DI NUOVO LA CERA AL TRE PER DUE!

POCH PLOCH



SORPRESA BALDO! HO COMPERATO IL LETTORE DVD PER GUARDARCI I NOSTRI FILMS PREFERITI IN TV!



..E GUARDA QUA.. MI HANNO ANCHE DATO IN OMAGGIO UN BEL FILM WESTERN! PROPRIO COME PIACE A NOI!



DAI BALDO.. TU COLLEGA CAVI E CAVETTI MENTRE IO PREPARO I POP-CORN!



"MOANA E LA CARICA DEI MOICANI" ?

ACCIDENTI BALDO.. LA TUA PAGELLA DI QUESTO SEMESTRE E' UNA CAPORETTA SU TUTTI I FRONTI! SENTI QUA..



..VOTI BASSISSIMI NELLE MATERIE SOCIALI: QUATTRO IN "ATTRAVERSAMENTO CON NON VEDENTE"



..HEM! IN PARTE QUI SEI ANCHE SCUSATO IN QUANTO IO AVREI DOVUTO DIRE AL TUO PRESIDE CHE SOTTO STRESS SOFFRI DI REPENTINI ATTACCHI DI DALTONIA! MA..



..COME DEVO DIRTELO CHE IL NON VEDENTE VA ACCOMPAGNATO.. NON SPINTO!!



ACCIDENTI BALDO.. PIU' VADO AVANTI NELLA LETTURA DELLA TUA PAGELLA E PIU' SALTANO FUORI MAGAGNE..



..QUATTRO MENO MENO IN "TRASCINAMENTO DEL MORIBONDO" ..!!



ORPO.. PENSAVO "CINQUE"!



NON MI INTERESSA SE HAI STRETTO BENE IL NODO! IL MORIBONDO NON LO DEVI TRASCINARE PER LA CRAVATTA.. PUNTO E BASTA!



SANTA CRESPOLA BALDO.. CON I SOLDI CHE MI COSTA FARTI STUDIARE IN QUESTO ISTITUTO GUARDA QUA CHE VOTI CHE MI PORTI A CASA!



SENTI QUA CHE ROBA.. "RIFOCILLAMENTO DEL DISPERSO TRA LE NEVI" ..TI HANNO DATO UN TRE!



..ANCHE SE DOBBIAMO DIRE CHE SONO STATI SIN TROPPO GENEROSI IN QUESTO CASO..



..VISTO CHE DOPO ESSERTI SCOLLATO TUTTA LA BORRACCETTA DI GRAPPA E RHUM DA DARE AL DISPERSO.. TI HANNO RITROVATO UBRIACO PESTO CHE TENEVI BANCO AD UNA GARA DI "CANTI YODEL" IN ALTA VAL TROMPIA!



OH.. NON RICORDO NIENTE!

..NUDO!

SANTA SALAMOIA BALDO! HAI UN'INSUFFICIENZA ANCHE IN DOG-AGILITY.. NELLA SPECIALITA' "BALZELLI E ROTOLAMENTI SUL DORSO"



..CON TUTTA LA FATICA CHE ABBIAMO FATTO A CAPIRE GLI ESERCIZI GINNICI! E TI HO ANCHE COMPERATO LE GINOCCHIERE IN GORETEX!



BASTA! TORNA PURE A GIOCARE.. TANTO ABBIAMO CAPITO CHE A LEGGERE LA TUA PAGELLA CI VIEN SOLO IL MAL DI MILZA!



AH.. SE TI STAI CHIEDENDO DOVE SIA LA TUA BARBIE RAPERONZOLO GUARDA IN ALTO VERSO IL LAMPADARIO.. E' IMPICCATA LASSU' COL FILO INTERDENTALE! AUGURI!





A PROPOSITO DI NUOVA EMIGRAZIONE di LUCIO GAROFALO

Non c'è dubbio che l'emigrazione intellettuale rappresenta la più grave perdita di ricchezza, la sciagura peggiore che possa capitare ad una comunità, poiché questa è costretta a rinunciare alle sue personalità migliori, alle intelligenze più pronte e vivaci, a privarsi dei suoi figli più capaci e brillanti, quindi delle risorse più preziose. Ebbene, la nuova emigrazione irpina rivela aspetti che prima erano assolutamente inediti e sconosciuti, trattandosi di una fuga in massa di cervelli, ossia di un'emigrazione giovanile di tipo intellettuale, quasi un esodo massiccio con elevate percentuali e livelli di scolarità. Infatti, i giovani più intelligenti, colti e preparati fuggono dal luogo in cui sono nati, cresciuti e dove hanno studiato, anche perché non intendono (giustamente) soggiacere e piegarsi al ricatto clientelare imposto dai notabili politici locali che li costringono a mendicare la concessione di un lavoro che invece è un sacrosanto diritto che spetta ad ogni cittadino. Ma si sa che da noi la "cittadinanza" rappresenta un lusso riservato a pochi eletti e privilegiati, ai "figli di papà". Invece, i "figli del popolo", della povera gente, sono condannati ad elemosinare continuamente favori, elargiti attraverso un metodo arcaico che è probabilmente un antico retaggio del feudalesimo. Una prassi comune applicata sia per ricevere un misero lavoro (oltre tutto a tempo determinato, mal pagato, senza diritti e tutele), sia per ottenere qualsiasi altra cosa, anche la più banale richiesta di un certificato, scambiando e svendendo i diritti come volgari concessioni in cambio del voto a vita. Questo è purtroppo un (mal)costume insito nella "normalità" della vita quotidiana, una situazione quasi "naturale ed ineluttabile", un elemento imm modificabile insito in un'ipotetica e immaginaria legge di natura, che in realtà non esiste. Infatti, la legge naturale non è applicabile alla dialettica storica, che invece è caratterizzata e determinata da tendenze e controtendenze, sempre mutevoli, in stretto rapporto di interazione e reciproca influenza, per cui nulla è davvero eterno ed immutabile nella realtà storico-sociale, come è confermato, ad esempio, dalle rivoluzioni epocali che in passato hanno abolito i privilegi aristocratico-feudali, lo sfruttamento della servitù della gleba e della schiavitù. Fenomeni che per secoli, se non millenni, gli uomini hanno accettato quali condizioni assolutamente "giuste", in quanto definite come "naturali e inevitabili".

Inoltre, mi permetto di fornire una serie (davvero inquietante) di cifre statistiche relative alla realtà delle nostre zone. Trattasi di dati riferiti dall'Istat, che dunque non possono essere tacciati di "faziosità".

In Irpinia la percentuale della popolazione che versa in condizioni di povertà, si attesta ben oltre il 20 per cento. Il tasso della disoccupazione giovanile in Irpinia è salito oltre il 51 per cento, aggirandosi intorno al 52 per cento: quindi, nella provincia di Avellino (più di) un gio-

vane su due è disoccupato. Inoltre, e questo è un motivo di ulteriore apprensione, il numero dei disoccupati che hanno superato la soglia dei 30 anni è in costante aumento. Molto elevato è altresì il numero dei disoccupati ultraquarantenni, che dunque nutrono scarsissime speranze e possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro. Nel contempo, anche in Alta Irpinia si diffondono e si estendono a dismisura i rapporti di lavoro precarizzati, soprattutto in quella fascia di giovani che hanno tra i 20 e i 25 anni, ossia tra i giovani alla loro prima occupazione lavorativa. Aggiungo che l'Irpinia, e l'Alta Irpinia in modo specifico, detiene un angosciante primato: quello del più alto numero di suicidi (oltre 40 casi sono stati registrati solo nel 2006, e il 2007 non sembra aver invertito questa lugubre tendenza) per quanto riguarda l'intero Meridione. Un primato tristemente condiviso con la provincia di Potenza. All'origine di questo doloroso e inquietante fenomeno starebbero anzitutto due ordini di cause: la miseria economica e il disagio psicologico. Inoltre, i tossicodipendenti in Irpinia si contano a centinaia; i decessi per overdose risultano in continuo e pauroso incremento. Da questo punto di vista, le realtà di Caposele, Calabritto e Senerchia formano un vero e proprio "triangolo della morte", così come la zona è stata mestamente definita in seguito ai numerosi decessi causati da overdose. Comunque, è estremamente difficile quantificare con esattezza la portata di un fenomeno come l'uso di sostanze tossiche nei paesi irpini, ma basta guardarsi intorno con maggiore attenzione per rendersi conto della gravità della situazione. I Ser.T (Servizio Tossicodipendenti), ad esempio, non sono affatto rappresentativi delle tossicodipendenze in Irpinia perché qui si recano, in genere, eroinomani che hanno bisogno di assumere il metadone oppure quando, segnalati dalla prefettura, sono costretti a seguire una terapia. Dunque, stabilire con precisione quanti siano i consumatori di altre sostanze (cannabis, cocaina, crac, kobrett, psicofarmaci, alcool) è praticamente impossibile. Certo è che piccoli paesini con più o meno 4 mila abitanti, come Andretta o Frigento, hanno assistito ad una crescita davvero spaventosa del fenomeno negli ultimi dieci anni. In queste piccole realtà montane si conta ormai un elevato numero di giovani tossicomani che fanno uso di sostanze deleterie quali l'eroina, il kobrett e il crac, i cui centri di spaccio sono da ricercare altrove, notoriamente identificati nelle periferie e nei quartieri più depressi e degradati dell'area metropolitana di Napoli, come, ad esempio, Scampia e Secondigliano.

Tali dati, pur nella loro gelida ed agghiacciante "asetticità", ci consegnano un quadro davvero allarmante di cause che probabilmente inducono i nostri giovani migliori, più capaci e brillanti, a "fuggire" dalla terra in cui sono nati e cresciuti, per riscattarsi ed emanciparsi altrove, per fare fortuna in altri posti, per realizzarsi ed avere successo non solo in ambito lavorativo e professionale, esprimendo tutto il loro potenziale talento, che invece verrebbe frustrato e mortificato se restassero qui da noi, in terra irpina.

FINE (per ora...)





QUIFF!

QUESTO LIBRO
PARLA DI UNA
COSA INCRE-
DIBILE...



QUIFF.IT © 2007

...LA
FAMOSA
"TEORIA
DEL CAOS"
NE HAI MAI
SENTITO
PARLARE?

NO.
COS'E'?



21

LA LEGGE SE-
CONDO LA QUA-
LE UN BATTITO
D'ALI DI UNA
FARFALLA QUI
DA NOI PUO'
PROVOCARE UNA
TEMPESTA DAL-
L'ALTRA PARTE
DEL MONDO

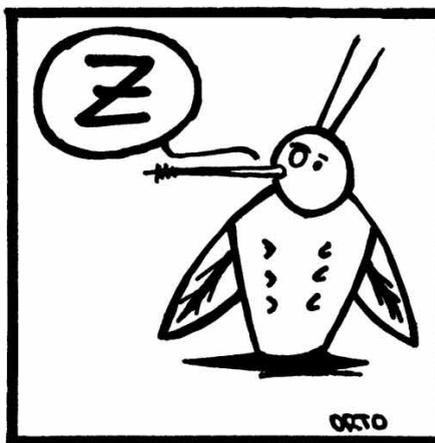


OH,
CA-
VOLO...

CIAO RAGAZZI!
COSA SONO
QUELLE
FACCE?



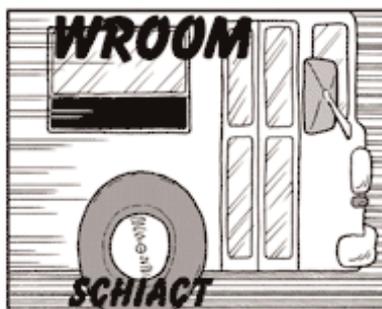




DESERT OUT

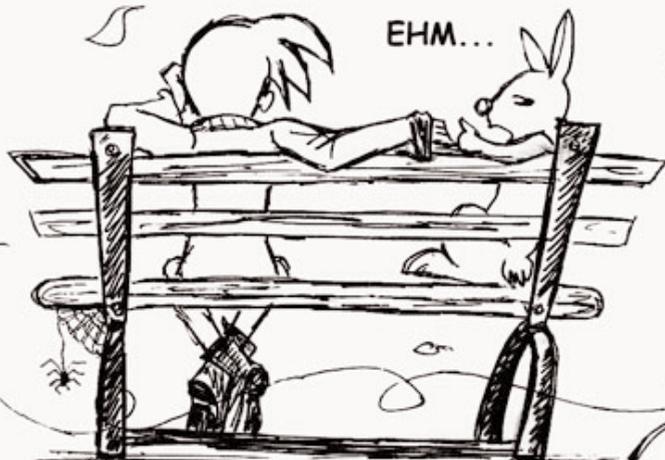
by massy

www.nuvoland.it



PET THERAPY

EHM...



VUOI FARCI
LA MUFFA
SOPRA STA'
PANCHINA?

UFF

PENSA
ANCHE AGLI
ALTRI
'INQUILINI'...



EBBASTAI!

ALLORA
HAI DECISO?
CI ANDRAI
STAVOLTA?



PERCHE'
DOVREI
FARLO?

SOLO PER
EVITARE IL RITORNO
DI UN VECCHIO
CON LA PROSTATA CHE
RIDE SEMPRE?



WALTER
STALLONE

SE
PO'
FFA!

QUANTE EFFE
CI STANNO
NEL VAFFA?



PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT



BIRKA



BY EMIL & ZANO



FUORI DA CASA MIA!
FORZA! E PIÙ VELOCE
DELLA LUCE!

OK! OK! ME NE VADO..
PENSAVO SOLO CHE
AVESSI BISOGNO DI
COMPAGNIA... SEMPRE
SOLO COME UN CANE
...



MA IO...
IO HO TANTE
PERSONE CHE MI
AMANO...

CERTO
CERTO...

CHE...
CHE VORRESTI
DIRE?



NIENTE
NIENTE...

AVANTI! NON
FARTI PREGARE...
SPUTA IL ROSPO!



OKAY! LA TUA FAMIGLIA TI
HA SPEDITO NELLO SPAZIO...
QUELLA ADOTTIVAZ TUTTI MORTI!
AMICI DEL FOOTBALL? ZERO, ERI
UNA SCHIAPPA! LANA TE LA SEI
FATTA? NO! LOIS? NADA
DE NADA...



SU, SU, NON FARE COSÌ
PENSA POSITIVO!
ALMENO NESSUNO TI
VUOLE MORTO!

BWAAAAHH!
BASTARDO!

OOPS!

FUMETTI *in* CORSO



Andrea Cantucci tiene corsi di disegno e fumetto al Centro Lagodrago, presso la Casa del Popolo di Casellina, in Piazza Di Vittorio, a Scandicci (Firenze), in collaborazione con le associazioni "Madreterra" e CUEA (Centro Umanista di Espressione Artistica).

Per informazioni e iscrizioni:

siti www.lagodrago.it - www.cuea.it; e-mail info@lagodrago.it - info@cuea.it; tel. 055/7351506 - 346/9571340

La segreteria del centro è aperta tutti i giorni feriali dalle 9:00 alle 13:00, e il mercoledì dalle 17:00 alle 20:00.

"SONO ORMAI PASSATI PIU' DI VENTI ANNI DA QUANDO IL VIRUS DELL'AVIARIA CI HA COLPITO... DA QUEL MOMENTO INIZIARONO A SOMMINISTRARCI CHILI DI ANTIVIRALI..."

"L'ABUSO DI QUESTI FARMACI, HA MUTATO IL NOSTRO ASPETTO ED ABBIAMO PRESO IL SOPRAVVENTO SULLA RAZZA UMANA. ORA VIVIAMO IN UN LUOGO CHIAMATO PANDEM CITY... UN LUOGO SENZA REGOLE E SENZA RISPETTO PER NESSUNO"



"IO SONO FRANK POLLOK SPIETATISSIMO KILLER E SPACCIATORE DI PROFESSIONE"







**B
A
N
G**





C'E' QUALCUNO CHE TI RECLAMA CON UNA CERTA INSISTENZA!

LO SENTO STRISCIARE SULLE COPERTE...

C'E' UN MINUSCOLO QUALCUNO CHE MI STA SCOPRENDO LA SCHIENA E CONVIENE CHE MI GIRO PRIMA CHE INIZI A CICCIAIRMI UNA NATICA!

E4V08-17.09.06



...CICCIO! NON LASCIARE SCRITTE IDIOTE IN GIRO

JLL FMP
RRM OX
PAZZO FOLLE
CC BBBKHT
EPQQ



EHEH?!

RBB PFMP
ROLLO CANNE
XCC BKHT
MPJ OO

E4V09-17.09.06



NNN...NO!



CICCIO... PROVA A CANTARE QUALCOSA!



QUALCOSA DELLA "ZECCHETTA D'ORO" E PERFAVORE CERCA DI NON SCORDARE TROPPE PAROLE... CONCENTRATI!



SIGNORI MIEI ASCOLTATE, CHE COSA MI E' ACCADUTO... FACEVO LA CACCA ROSA, ORA NON E' PILI' ROSA...
UN NANEROTTO COL MILO ROTTO MI HA CAGATO SULLA MANO, POI SALTPELLANDO TRA GRIDO E GRIDO MI HA LECCATO PIANO PIANO
"QUELLO CHE CERCO NON E' IL TUO ANO" MI HA SUSSURRATO SCIUTENDO IL CRETINO, "VUOLIO SOLTANTO UN TUO TALLONCINO PER REGALARLO AL MIO AMORE TOSCANO..."

E4V10-17.09.06



FAI SCHIFO MA CHE HAI MANGIATO OGGI?!

FAI SCHIFO MA SEI ANDATO DI CORPO OGGI?!

CHE BOMBA! HO SUPERATO ME STESSA!

MI SA CHE MI TOCCA APRIRE LA FINESTRA...

E4V11-17.09.06

ZAZZAPRESENTA:
NON C'E' FINE AL PEGGIO





...CAPISCE, SIGNOR DIRETTORE?! IO FACEVO SOLTANTO IL MIO DOVERE!

...E GUARDI QUA COSA HO OTTENUTO?!

NON RIESCO PROPRIO A SPIEGARE L'IMPROVVISO ATTEGGIAMENTO MALEDDUCATO DI QUELLA DONNA?!



...DUNQUE...

...TU SEI UN BRAVO OPERAIO, MA A QUANTO PARE SEI ANCHE UN INCREDIBILE FESSO...



ASCOLTA, I TUOI PROPOSITI, SONO OTTIMI E I TUOI PRINCIPI BEN SALDI E RADICATI. PURTROPPPO, OGGI, QUESTO FA DITE UN POVERO EMARGINATO SOCIALE. SONO I COMPROMESSI CHE DA SEMPRE FANNO GIRARE LA RUOTA DEL CARRO?!



...DAI RETTA A ME: LASCIATI ANDARE, RILASSATI! PRENDITI UNA VACANZA DI UN MESE IN UN LUOGO ESOTICO; SPENDI, BEVI, FUMA, SCOPA!...

INSOMMA, GODITELA UN PO'! OFFRE IL TUO DIRETTORE!



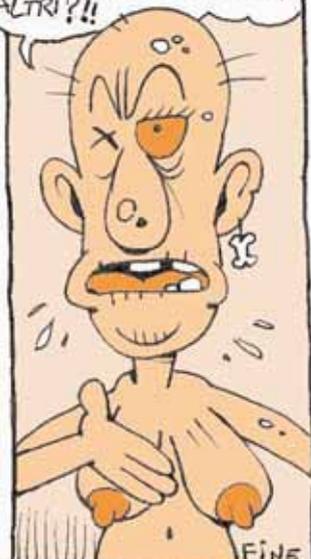
...COSA?! NO! LA PREGO SIGNOR DIRETTORE, ATTACCARE LE MENSOLE E' CIO' CHE AMO DI PIU'!

...NON VOGLIO SCOPARE, NON VOGLIO SOLDI! MA SOLO UNA VITA NORMALE E UN LAVORO ONESTO!



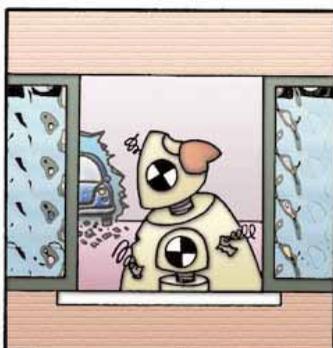
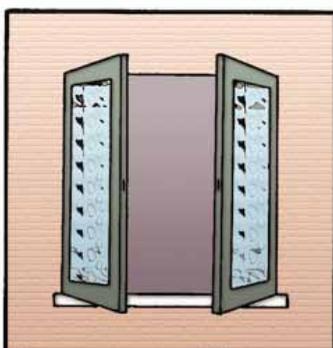


“UF! E PROPRIO DI ME TI DOVEVI SERVIRE PER CAPIRE DI ESSERE UGUALE A TUTTI GLI ALTRI?!!”





PULCI - ER PIU'
LA FINESTRA SUL CONDOMINIO
DI CLAUDIO CARDINALI
www.pulci.org



DEDICATO A:
ALFRED HITCHCOCK

SALVE...VORREI CANDIDARMI
ALLE AMMINISTRATIVE!

MA LEI È UNA
MERDA!
NON PUÒ
MICA CANDIDARSI!

MI SCUSI...MA LEI HA VISTO
GLI ALTRI CANDIDATI?
MAFIOSI
AMICI DI MAFIOSI
FASCISTI CHE POI RITRATTANO
INTRALLAZZATORI...

FIRMI QUI!

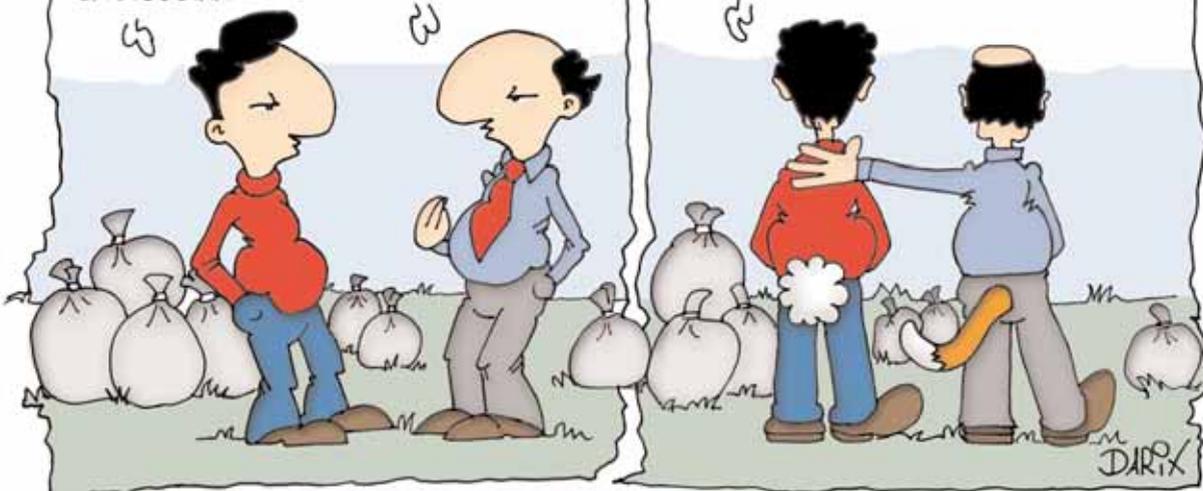
GRAZIE MILLE!



HAI SENTITO DELLE
MUTAZIONI
GENETICHE DELLE
PECORE PER
LA DIOSSINA?

MA DAI!!!
E TU CREDI
ANCORA ALLE
BULFATE DELLA
STAMPA!

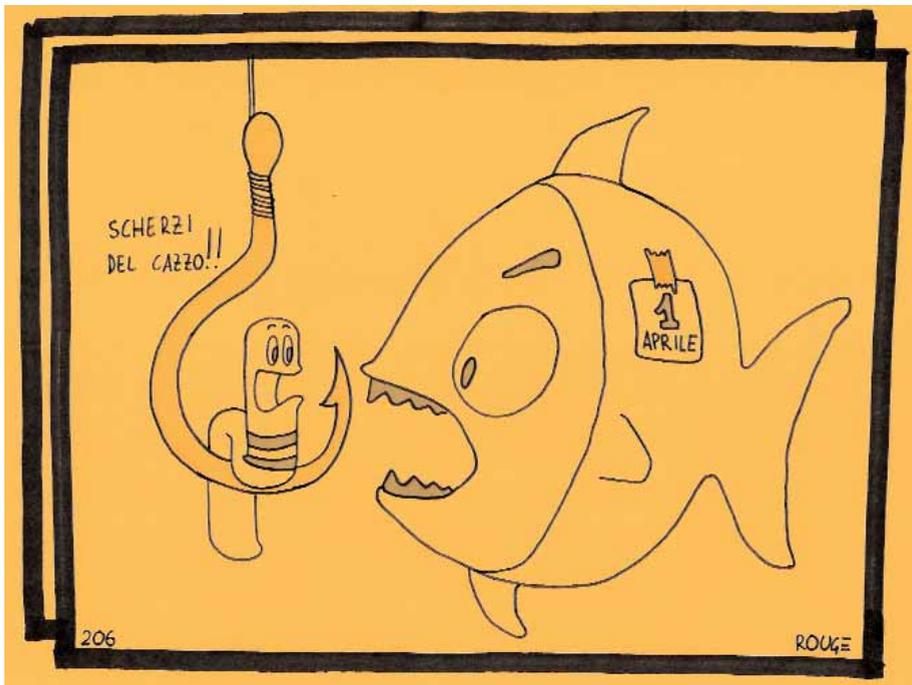
MA SIII...HAI RAGIONE
SONO TUTTE FESSERIE!!



PROBLEMA: "TUO PADRE
TI REGALA 100 EURO..."
CAVOLO, L'ESERCIZIO DI
OGGI E' CON I NUMERI
IMMAGINARI!



Spina

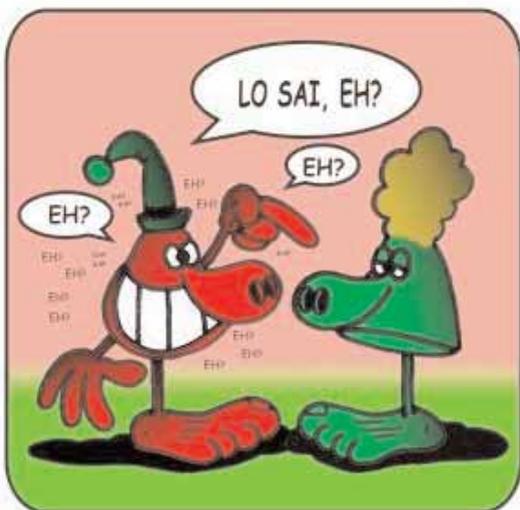
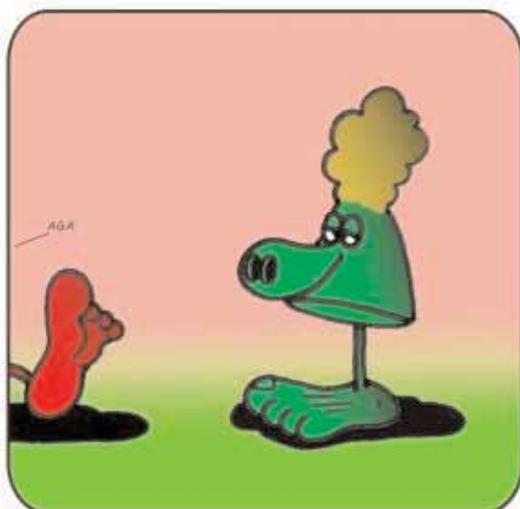


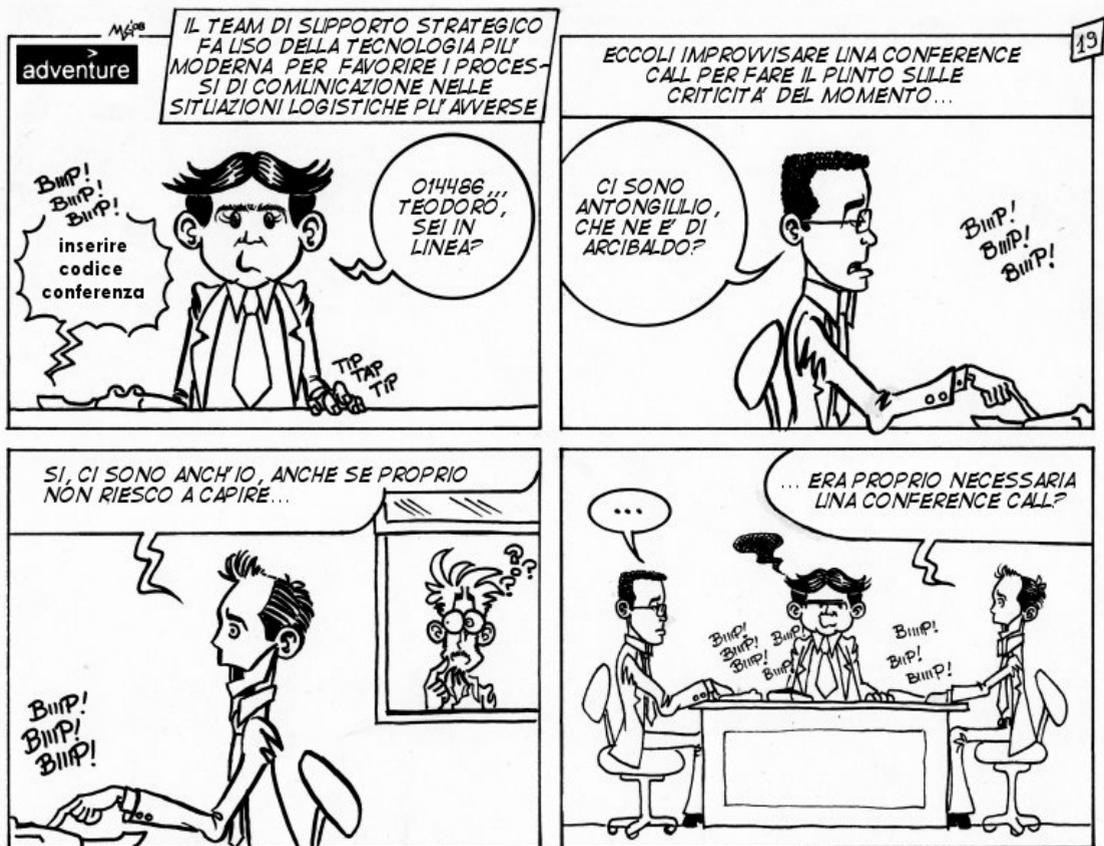


PUDD

Idea di Zambor © Disegni di Franco Zamborlin

di Zambor





**SI CHE HA CAPITO BENE!
VORREI UN FLAUTO DOLCE...
...ANZI DOLCISSIMO!
E UN BUON METODO AUTODIDATTA
PER IMPARARE A SUONARLO!**



IVAN

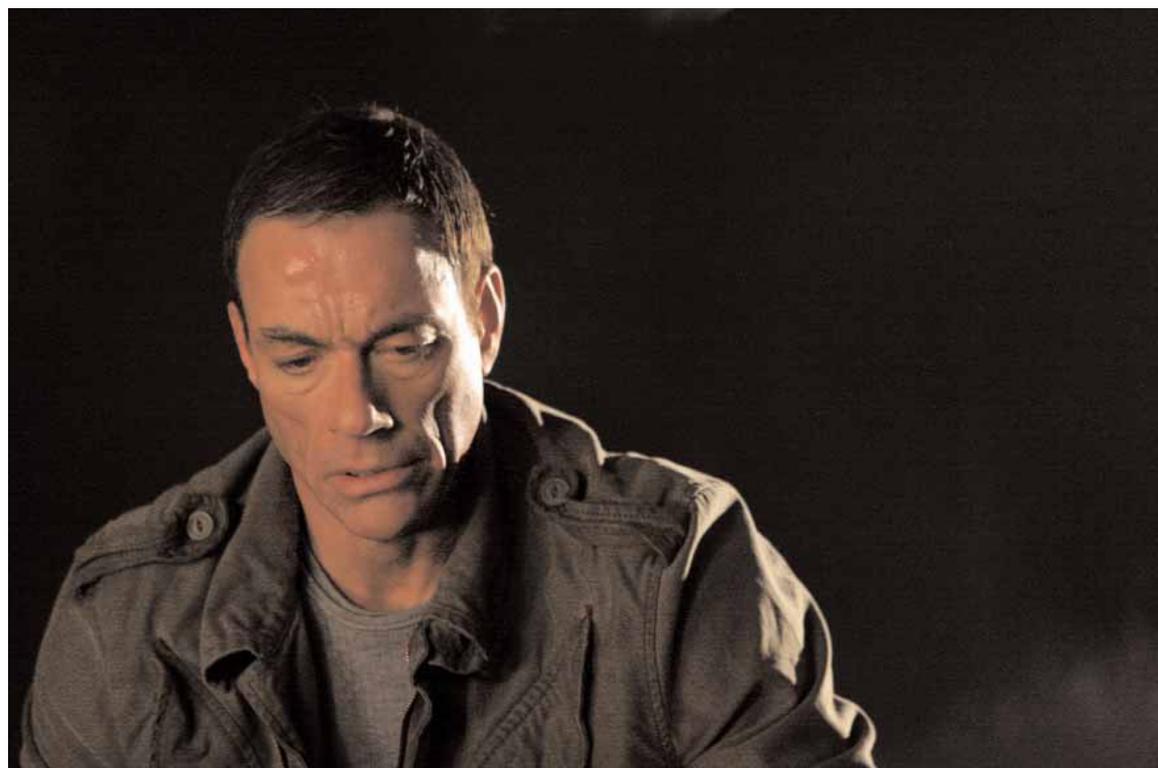
STARS WITH SCARS

IL CREPUSCOLO DEGLI ACTION HEROES DEL SECONDO MILLENNIO

Domanda retorica: al cinema gli action heroes sono forse passati di moda? Logori, stanchi e invecchiati, gli eroi del grande schermo dell'ultimo ventennio sembrano condannati a un lento ma inesorabile oblio, primo passo di un (pre)pensionamento coatto sancito anni orsono dal loro (premature?) confinamento nei territori marchiati DTV (Direct-To-Video). Banditi in modo irreversibile dalle sale cinematografiche, i nostri "eroi" sopravvivono ai confini del mondo scintillante di Hollywood & dintorni, emarginati ma non per questo rassegnati, decisi ad alimentare comunque i sogni, sbiaditi ma sopravvissuti, di quella generazione di spettatori che ricorda, e talora riguarda, film del calibro di "Lionheart" come di "Nico", di "Caccia mortale" come di "Trappola in alto mare".

JEAN-CLAUDE VAN DAMME

La soglia dei 50 anni è ormai vicina, ma "Muscles from Brussels" (questo soprannome non gli è mai piaciuto...) è lungi dal gettare la spugna. Il suo ultimo film



distribuito in Italia su grande schermo risale al 2003, "Hell" del dotato ma discontinuo Ringo Lam, un prison-movie molto crudo, fin troppo... recitato ma troppo poco... agitato. La responsabilità di questo progressivo decadimento artistico e commerciale è, ovvio, anche sua: "Derailed" (2002) risulta imbarazzante anche per i fans più devoti. Nell'ultimo lustro il Nostro si è giocoforza dedicato, a onore del vero con profitto, al mercato homevideo, dove è tuttora un pezzo da novanta, realizzando pellicole che hanno messo in risalto le sue qualità recitative, indubbiamente migliorate con gli anni. I risultati? Altalenanti sì, sconcertanti no.

"Wake of Death" (2004), virato in tinte noir, è un'anomalia nella carriera di Van Damme: risente dell'anodina regia del produttore Philippe Martinez (il promettente giamaicano Cess Silvera era stato allontanato dal set dopo due settimane di riprese, dopo che il solito Ringo Lam aveva rinunciato al progetto per divergenze creative), ma l'attore belga, segnato nel volto dagli eccessi dei Novanta ma in forma fisica a dir poco invidiabile, sciorina una prova attoriale di buon livello, forse pungolato dalla presenza del grande attore hongkonghese Simon Yam nel ruolo del villain di turno.

Il successivo sodalizio artistico con il regista britannico Simon Fellows dà frutti acerbi: "Second in Command" (2006) è un action con dosi minime dell'ingrediente principale e un protagonista fin troppo trattenuto, mentre "Until Death" (2007) è decisamente più interessante, con un Van Damme efficace nel tratteggiare un personaggio ambiguo, violento e corrotto prima che un lungo periodo di coma lo restituisca al mondo in una veste più umana. Spunto non originale, certo, ma sviluppato con un discreto ritmo e una buona tenuta melodrammatica. Tra un Fellows-movie e l'altro Van Damme trova il tempo di collaborare per la quarta volta con Sheldon Lettich, artefice in passato di successi del calibro di "Lionheart" e "Double Impact" come del più recente, e meno fortunato, "The Order". "The Hard Corps" (2006) sancisce il primo incontro tra JCVD e il mondo dei rapper. Ancora una volta, però, l'azione latita, Van Damme si concede con eccessiva parsimonia ai suoi vecchi fans e il plot è fin troppo scarno e prevedibile.

Il 2008 potrebbe rivelarsi una buona annata per gli amanti del Van Damme barricato doc: "The Shepherd – Border Patrol", diretto dallo specialista Isaac Florentine (artefice nel '97 del wooiano "High Voltage" con Antonio Sabàto padre e figlio e del recente "Undisputed II" con Michael Jai White) e uscito negli Usa il 4 marzo, ha tutte le carte in regola per riavvicinare anche i più scettici e delusi. Girato in Bulgaria ma ambientato al confine tra Stati Uniti e Messico (insomma...), il film vede Van Damme alle prese con un cartello della droga guidato da ex soldati americani delle forze speciali. Il Nostro, che si aggira per le strade di Columbus e dintorni portandosi appresso una gabbia con un coniglio che si chiama Jack, come lui (!?), ha una missione da compiere e un lutto familiare da vendicare. Niente di nuovo, ma il ritmo è sostenuto, Florentine si conferma un regista da seguire con attenzione e le coreografie dei corpo a corpo minuziosamente

elaborate da J. J. “loco” Perry (già artefice di quelle ammirate in “Undisputed II”) sono di prima qualità, due spanne sopra la media di questo genere di pellicole. In Italia uscirà a breve e (quasi) certamente solo in dvd: vandammiani e vandammiane, sieti avvertiti!

Ma il film, tuttora in fase di postproduzione, che potrebbe imprimere una svolta inaspettata alla carriera dell'attore belga è “J.C.V.D.”: girato da Mabrouk El Mechri tra Belgio e Lussemburgo, sancisce l'incontro di Van Damme con la commedia drammatica e, udite!, metacinematografica...

Lo spunto è semplice quanto geniale, come spiega Van Damme stesso in questo stralcio d'intervista riportata dal blog cinemanotizie: “E' senza dubbio il ruolo più importante della mia carriera ed il miglior film che abbia mai fatto. Mabrouk El Mechri con questo film ha fatto per me ciò che Martin Scorsese fece con Robert De Niro molti anni or sono; ha scritto una sceneggiatura su Jean-Claude Van Damme, un tossicodipendente arrestato troppe volte negli Stati Uniti che passa dal successo e dalla gloria al fallimento, lascia gli States per tornare a Bruxelles dai suoi genitori, non ha più denaro e cerca di partecipare a qualunque tipo di film per poter pagare gli avvocati e combattere per la custodia dei suoi figli. In seguito il mio personaggio si ritrova in un ufficio postale proprio durante una rapina: la gente pensa che ne faccia parte anche io e da lì ne verrà fuori un film drammatico sulla falsariga di 'Quel pomeriggio di un giorno da cani'. Interpretare me stesso è stata un'esperienza scioccante, quando l'ho visto per la prima volta un paio di settimane fa sono rimasto sconvolto e non sono stato in grado di lavorare per giorni talmente mi sentivo preso ed emozionato. Dopo 37 film penso sia giunta l'ora di non interpretare più pellicole che non mi piacerebbe davvero vedere. Non ho percepito alcun salario per questo film, penso e spero possa cambiarmi la vita”.

Il film verrà presentato al prossimo Festival di Cannes... auguri, Jean-Claude...

DOLPH LUNDGREN

L'atletico ma legnoso svedese Dolph (all'anagrafe Hans) Lundgren, invece, ha già doppiato Cape Fifty (quantunque alcune fonti riportino come anno di nascita il 1959 e non il 1957). La sua carriera in questo scorcio di terzo millennio è stata, se possibile, ancora più confinata entro gli angusti confini del suk homevideo. Una manciata di actioneers ben poco memorabili, da “The Last Patrol” (2000) di Sheldon Lettich a “Hidden Agenda” (2001) di Marc S. Grenier, da “Detention” (2003) di Sidney J. Furie a “Retrograde” (2004) di Christopher Kulikowski. Proprio il 2004, però, finisce per occupare un ruolo di rilievo negli annali dell'ex Ivan Drago di stalloniana memoria, coincidendo con il suo esordio dietro la macchina da presa. Con somma sorpresa dei fans e di Dolph stesso (che rimpiazza

all'ultimo momento l'esperto Sidney J. Furie per sopraggiunta malattia), l'attore di Stoccolma si dirige in "The Defender". Il risultato: sorprendente. Intendiamoci: si tratta di un action claustrofobico girato in economia, con il protagonista e la sua squadra assediati in una villa da un nugolo di terroristi smaniosi di eliminare il presidente degli Stati Uniti... L'insospettata qualità registica riscatta la banalità del plot: Lundgren sa dove collocare la macchina da presa e come muoverla senza inutili contorsionismi, rinuncia ai più abusati trucchi dell'odierna postproduzione e monta il film in maniera classica, lineare, scolastica forse, ma ineccepibile.

L'esperienza, positiva, viene replicata l'anno successivo con "The Mechanik" (o "The Russian Specialist"), un film in cui Dolph conferma quanto di buono mostrato in "The Defender". La storia è semplice (Dolph, ex soldato scelto convertitosi



in meccanico, vuole vendicare l'accidentale uccisione del figlio per mano di alcuni mafiosi russi), l'ambientazione rurale pauperistica, ma dietro la mdp c'è chi sa muovere i personaggi con sufficiente ritmo e maestria. Il risultato finale è, dunque,

un solido, tradizionale action che offre un intrattenimento di discreta qualità.

Nel 2007 esce "Missionary Man", terza regia e sorta di moderno remake non dichiarato de "Il cavaliere pallido" di Clint Eastwood. Lundgren regista sciorina una maggiore ricercatezza stilistica (ralenti, angoli di inquadratura inediti), frutto di una accresciuta sicurezza in sé, mentre Lundgren attore si limita a fare affidamento al suo monolitico, granitico carisma, interpretando una sorta di fantasma (o presunto tale) tornato dall'aldilà per raddrizzare torti (alla stregua del personaggio de "Il vendicatore" interpretato nel 1989).

STEVEN SEAGAL

Mister Fat and Furious veleggia ondivago verso le 57 primavere. Nel 2001, per girare “Ferite mortali” del polacco Bartkowiak, ha perso dieci chili: il film, uno degli ultimi ad essere distribuito su grande schermo anche da noi, ha replicato con discreto successo l'estetica dell'hip hop kung fu lanciata l'anno prima da Bartkowiak stesso in “Romeo deve morire”, pellicola interpretata da Jet Li. Da questo momento in poi, però, la carriera di Seagal è un'ode alla legge di gravità, un TGV lanciato verso l'oblio assoluto. “Ticker” (2001) di Albert Pyun è mediocre; “Infiltrato speciale” (2002) riscuote un inaspettato – e immeritato – successo, assapora anche il buio delle sale, ma Seagal che gioca a fare il “nigga” con bandana e parucchino a culo d'anatra, sempre più improbabile anno dopo anno, è assolutamente irresistibile, e



non nell'accezione che l'attore di Lansing avrebbe desiderato... La parentesi balcanica del 2003-2004 – “The Foreigner” e “Out of Reach” girati in Polonia, “Il vendicatore – Out for a Kill” in Bulgaria – affoga nella mediocrità assoluta, in parte riscattata da “Belly of the Beast”, girato in Thailandia dall'hongkonghese Ching Siu-Tung (quello di “Storie di fantasmi cinesi”...). L'aikido di Seagal mal si sposa con le evoluzioni antigravità made in Hong Kong, ma ritmo e inventiva coreografica traghettano il film verso i lidi di una piena sufficienza. Il 2005 è per Seagal un anno molto prolifico; l'attore americano cala infatti un poker di film: “Into the Sun”, in cui torna sul suolo giapponese; il decoroso “Submerged”, diretto con artigiana diligenza dall'inglese Anthony Hickox, figlio d'arte (suo padre Douglas fu artefice, tra gli altri, di “Oscar insanguinato” e di “Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra”); “Today You Die” del regista e direttore della fotografia Don FauntLeRoy e “Black Dawn”, il più imbarazzante del lotto. Dei sei (!?) film usciti tra il 2006 e il primo scorcio di 2008, i potabili risultano essere gli ultimi due, “Urban Justice” (2007), ancora di FauntLeRoy, e “Pistol Whipped” (2008), dell'olandese Roel Reiné. Il primo è un vengeance-movie di

ambientazione notturna, con un certo gusto per i dettagli e i contrasti cromatici (marchio di fabbrica classico per un direttore della fotografia); il secondo un action più dinamico della media-Seagal, molto stilizzato e con sequenze d'azione ben congegnate (come la resa dei conti finale in un cimitero, con un tripudio di esplosioni in slow motion), pur appesantito da una trama a tratti oscura e involuta, come capita sovente nelle pellicole di Seagal. Il quale medita di tornare dietro la mdp, a 14 anni di distanza da "Sfida tra i ghiacci", per "Prince of Pistols", un progetto che vedrebbe coinvolto nientemeno che il leggendario B.B. King! Sì, perché forse pochi sanno che Seagal è cantante e chitarrista blues di discreto successo, con un paio di dischi all'attivo e un gruppo, i "Mojo Priest", con il quale gira spesso in tournée.

A cura di Ettore Ridola



LUCI, CAMERA... SCACCO!

a cura di Ettore Bidola



PISTOLE SPORCHE

(Mean Guns, Usa 1997)

Regia di Albert Pyun

Soggetto e sceneggiatura di Andrew Witham

Fotografia di George Mooradian

Montaggio di Ken Morrisey

Coordinamento stunt di Garrett Warren

Interpreti principali: Christopher Lambert

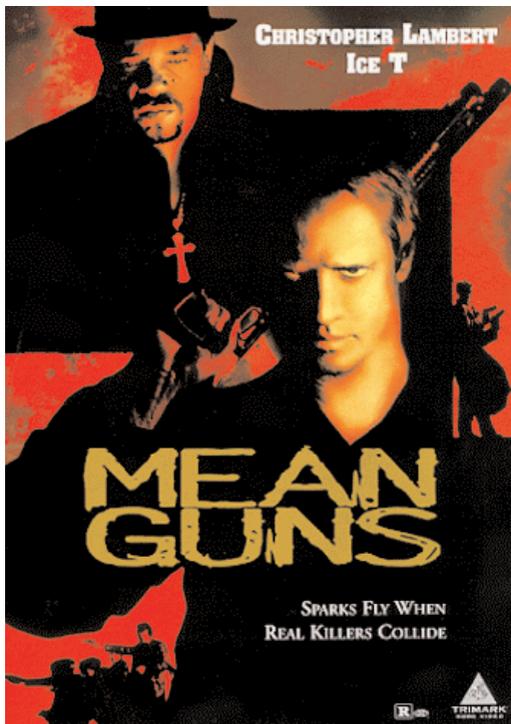
(Lou); Ice-T (Vincent Moon); Michael Halsey

(Marcus); Deborah Van Valkenburgh (Cam)

Genere: azione

“Homo homini lupus” è l’epitaffio più calzante per questo cruento, claustrofobico e soprattutto improbabile psicodramma diretto dal famigerato Albert Pyun. In un avveniristico carcere di massima sicurezza di prossima inaugurazione, il truce Vincent Moon, emissario del Sindacato della mala, organizza un raduno di facce patibolari, accomunate da un tentato tradimento ai danni del Sindacato stesso. Moon, sempre seduto di fronte ad una nereggiante scacchiera, sbeffeggia e provoca l’eterogenea accolita di assassini, strupratori, spacciatori e ladri, aizzandoli uno contro l’altro in una sadica e mortifera simultanea, una carneficina di tutti contro tutti. La presenza austera della scacchiera, testimone imperturbabile delle nefandezze umane, pone in enfatico rilievo questo sordido microcosmo di umanità. Moon e la tavola a sessantaquattro caselle sanciscono la propria superiorità senza che il primo debba esplodere un colpo o la seconda azzardare una sola mossa. Lo scaccomatto è stato decretato a priori, la sentenza è inappellabile, il destino inevitabile. Ogni singola vittima è intrappolata entro i confini fisici di un quadrato: nero o bianco, poco importa, quando ci si accinge a morire.

Nel guazzabuglio alla John Woo, tra dialoghi pretestuosi ed esplosioni di iperviolenza made in Hong Kong, si staglia questa inedita, non sappiamo quanto (in)volontaria, contrapposizione uomo-scacchiera, metafora di un mondo che sotto una superficie cheta (la scacchiera) nasconde un fondo torbido e tempestoso.



CARTACINE SPECIALE

CINEMA DI CARTA ANNI '70
IL CINEMA POPOLARE
PRESENTATO DALLA STAMPA

Da OGGI eccezionale « PRIMA » ai cinema

Hollywood - Principe - Italia

Via Nizza 138

Alcune sequenze sono così allucinanti che sconvolgeranno
la vostra mente, e resterete attanagliati dall'orrore !



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

CARTACINE SPECIALE

Mercoledì 9 Febbraio 1972

Anno 106 - Numero 32

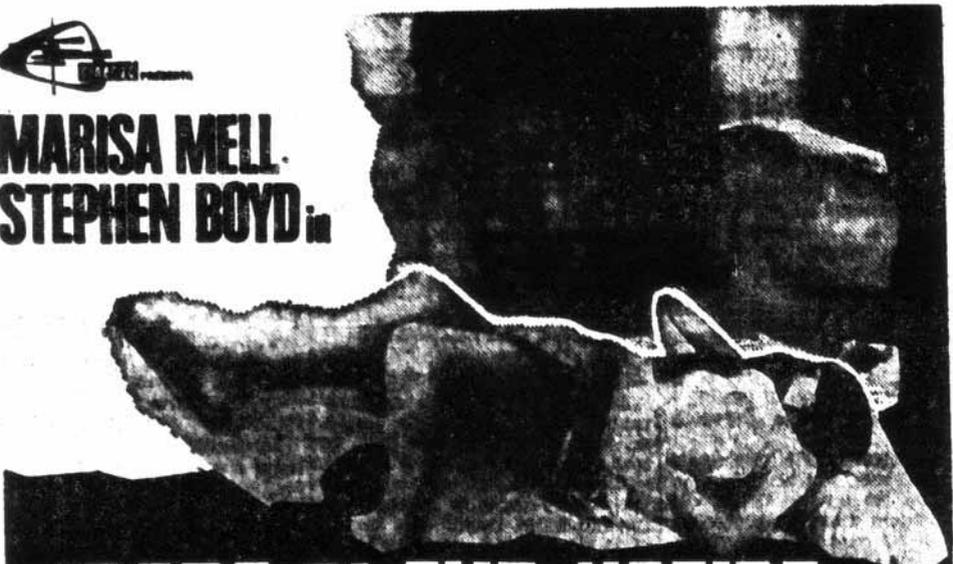
oggi al METROPOL GRANDE PRIMA

UN THRILLING DALLA SUSPENSE INCREDIBILE

Una donna magnifica sconvolge la vita
di un uomo con un diabolico piano



MARISA MELL.
STEPHEN BOYD in



**"...DOPO DI CHE UCCIDE
IL MASCHIO E LO DIVORA"**

(Stato civile: **MARIA**)

con **JESUS PUENTE** - **ISA MIRANDA** - **MELBA QUINERA** - **HOWARD ROSS** - **GEORGE RIGAUD**
Regia: **J.A. NIEVES CONDE** - Musica di **PIERO PICCIONI** | UNA COPRODUZIONE CINEFAR - ROMA
ATLANTICA FILMS - MADRID

TECHNICOLOR • TECHNISCOPE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CARTACINE SPECIALE

oggi al GIOIELLO ECCEZIONALE
« PRIMA »
« 100 MINUTI DI SEXY-DIVERTIMENTO »

*Mai era stato tentato
un trapianto così audace,
così importante,
così delicato!*



NAT COHEN presenta
un film ANGLO EMI
una produzione BETTY E. BOX
RALPH THOMAS

**HYWEL
BENNETT**
in

**il Complesso
del Trapianto**

e con la partecipazione di

ELKE SOMMER • BRITT EKLAND • DENHOLM ELLIOTT

e per la prima volta sullo schermo

CYD HAYMAN

sceneggiatura di HUGH LEONARD • prodotto da BETTY E. BOX • diretto da RALPH THOMAS

TECHNICOLOR® • distribuito dalla METRO-GOLDWYN-MAYER



Orario spettacoli: 14.50 - 16.10 - 18.15 - 20.20 - 22.30 ● VIETATO ANNI 14



LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

www.subaqueo.it - info@subaqueo.it

CELEBRICOMIX
76



CARTAIGENICAWEB - ZINE

Publicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. www.cartaigienicaweb.it



PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hanno come protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne ha più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! www.rantolo.it



ONE SHOT

Una grande collezione di e-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! www.cartaigienicaweb.it/ld



CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. www.subaqueo.it/crimestory



CLOWN EDDIE

Con cadenza aperiodica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. www.subaqueo.it/clowneddie



OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umana. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristotele, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. www.subaqueo.it/oraxis



MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu: il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. www.subaqueo.it/megera



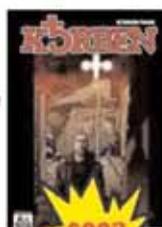
SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! www.subaqueo.it/sepolcro



LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... www.subaqueo.it/laura



KORBEN

In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. www.subaqueo.it/korben



**PER NON TROVARTI PIU'
IN QUESTA SPIACEVOLE
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A
CARTAIGENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigenicaweb.it/abbonati.html